

# 3 GIORNI PER LA EDU SCUOLA 2021

per riempire  
il distanziamento sociale  
con parole e idee

*Digital Edition*



2•3•4 dicembre 2020

Città della Scienza, Napoli

4 dicembre 2020

## **RIFLESSIONI GIURIDICHE E PROPOSTE OPERATIVE PER L'EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA PRIMARIA**

*L'educazione morale nel bambino dai 6 agli 11 anni, lo sviluppo delle regole e del senso di responsabilità.*

# Cos'è la morale?

La Morale è l'insieme dei principi generali che guidano il nostro comportamento e le nostre relazioni.

# Regole convenzionali e **Norme morali**

Le regole morali differiscono dalle regole convenzionali

## **LE REGOLE MORALI**

Sono regole interiorizzate basate sulla consapevolezza che alcuni comportamenti sono inadeguati non perché contrari agli insegnamenti genitoriali, ma perché determinano conseguenze negative per un altro.

## **LE REGOLE CONVENZIONALI**

Sono regole stabilite dalle autorità (i.e., sport) che esprimono abitudini dei gruppi, delle istituzioni e della famiglia (non sono universali), valgono in determinate situazioni (non generalizzabili)

**Già in età prescolare i bambini sono in grado di discriminare tra i due tipi di regole, e considerano più grave la trasgressione delle regole morali (picchiare vs non salutare)**

**Studiare lo sviluppo morale significa indagare quando (origine) e in che modo (trasformazioni) i bambini, *sentono, pensano e agiscono nel corso delle loro relazioni interpersonali.***

Lo sviluppo morale investe quindi problemi che riguardano dimensioni più interne del funzionamento della persona, e in particolare le **interazioni tra affetti, esperienza sociale e processi cognitivi** che portano alla coscienza morale individuale e al suo modo di operare nelle diverse circostanze.

*Comprendere i meccanismi implicati  
nello sviluppo di una coscienza morale  
può essere di aiuto nel costruire  
migliori forme di convivenza civile*

**Educazione**

**Legalità**

**Convivenza  
civile**

**Valori**

**Bio-etica**

**Moralità**

**delinquenza**

**Multiculturalità**

**Politica**

**Finanza  
etica**

**Libero  
arbitrio**

.... e così via

Lo **sviluppo della moralità** nel bambino rappresenta una tematica importante sia dal punto di **vista psicologico** che da quello **sociale** e comprende

❖ i **meccanismi** che sottendono la formazione della **moralità**

❖ **fattori** che la influenzano.

Capire come si genera la **moralità nel bambino** aiuta a comprendere meglio se stessi nell'interazione sociale e aiuta a orientare i criteri educativi quando si esercita il ruolo di genitore o di insegnante o, in generale, di educatore.

Lo **sviluppo morale nel bambino** comprende sia il **giudizio morale** sia il **comportamento morale**.

Si tratta di un **campo molto ampio** che rientra più specificamente tra i **processi di socializzazione**, ma investe anche problemi che riguardano dimensioni più interne del funzionamento della persona, e in particolare

- **le interazioni tra affetti,**
- **esperienza sociale e**
- **processi cognitivi**

che portano alla **coscienza morale** individuale.



# Le prime due teorie sullo sviluppo della moralità

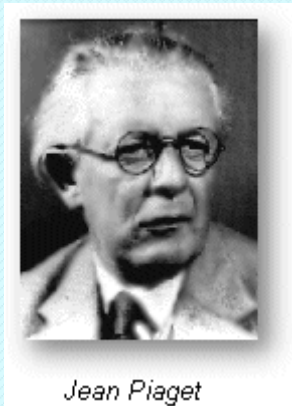
Due le prime principali teorie sullo **sviluppo della moralità**, che risultano essere per certi aspetti collegate: la teoria di **Piaget** e quella di **Kohlberg**, che si collocano **nell'ampia prospettiva cognitivo-evolutiva**.

- Come si sviluppa il pensiero morale?
- Che relazione c'è fra pensiero e azione morale? Il livello cognitivo è una condizione necessaria ma **NON** sufficiente per l'agire reale.

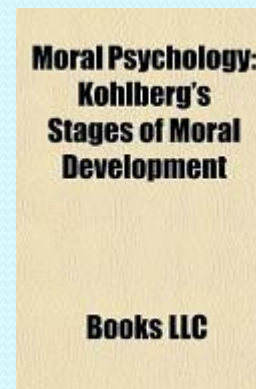
**Piaget:** scettico sulla fusione tra pensiero e azione morale

**Kohlberg:** pensiero e azione sono legati e anzi il primo predice il secondo

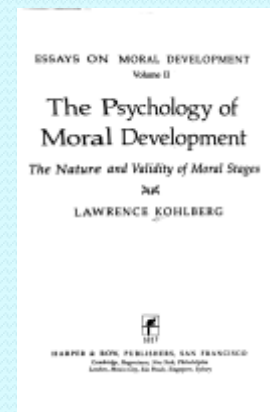
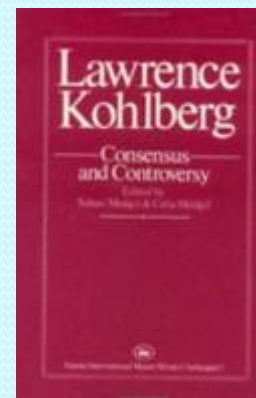
# Approccio cognitivo-evolutivo (fasi)



1932



'60-70



# Approccio cognitivo-evolutivo (Piaget 1932)

## Nei bambini più piccoli

- *Conta il danno e non l'intenzione*
- *Occhio per occhio dente per dente*
- *La morale deriva dall'autorità*
- *Le regole sono accettate acriticamente*

# Lo sviluppo morale secondo Piaget

la **moralità** può considerarsi un processo evolutivo

Attraverso il **metodo clinico** e l'**osservazione diretta** Piaget delinea lo **sviluppo della morale** nei termini di:

**PRATICA** delle regole → *comportamento, azione morale*

**COSCIENZA** delle regole → *ragionamento e consapevolezza*

Per Piaget l'**azione/esperienza morale precede il ragionamento morale**, che è una sorta di “presa di coscienza” dell'esperienza e della regola morale, che si realizza grazie alla cognizione in conseguenza dell'esperienza.

## Tre stadi nello sviluppo della coscienza della regole

- 1.PERIODO PREMORALE/ANOMIA:** assenza di regole fino a 3-4 anni (Nessuna comprensione delle regole o delle basi del giusto e dello sbagliato)
- 2.REALISMO MORALE:** morale eteronoma prevale tra i 4-5 e gli 8-9 anni (periodo preoperatorio)
- 3.RELATIVISMO MORALE:** morale autonoma prevale dopo gli 8 anni

## 2. MORALE ETERONOMA fino agli 8-9 anni

- ❖ I principi morali vengono sanciti dalle autorità (genitori, insegnanti...)
- ❖ Responsabilità oggettiva: prevale il punto di vista egocentrico per cui l'intenzione e il contesto del comportamento che si giudica hanno scarso rilievo
- ❖ Il criterio guida è il danno oggettivo, non l'intenzione

*Es:*

- *La bugia è tanto più grave tanto più è grossa e irrealistica*
- *E' più grave rompere 3 piatti per errore che 1 piatto intenzionalmente*

### 3. MORALE AUTONOMA dagli 8 anni

❖ Responsabilità soggettiva: l'intenzione e gli elementi specifici del contesto assumono un ruolo importante nella valutazione dell'atto

❖ I principi non sono più considerati immutabili, ma fondati e mantenuti dal rispetto reciproco, quindi passibili di cambiamento.

❖ L'obbedienza ai principi non è più subordinata solo al rispetto della autorità, ma anche ai bisogni e al benessere degli altri.

*Es:*

• *La bugia è immorale perché danneggia la fiducia reciproca e le relazioni*

# Sviluppo morale

*La teoria di Piaget (1932)*

Stadio	Gamma di età	Caratteristiche
Premorale - anomia	Fino a 4	Nessuna comprensione delle regole o delle basi del giusto e dello sbagliato
Realismo morale (giudizi basati sul danno oggettivo)	Da 4 a 9/10	Le azioni sono giudicate dal risultato materiale. Le regole sono emanate dalle autorità: non possono essere cambiate. Sbagliata è qualsiasi cosa un adulto proibisca
Soggettivismo morale	Da 9 a 10	Le azioni sono giudicate secondo le intenzioni. Le regole sono fatte dalla gente; possono essere cambiate se c'è accordo reciproco. Sbagliata è la trasgressione dei principi morali



# LA PROSPETTIVA COGNITIVISTA: Kohlberg

Riprende negli anni '60 il modello sullo sviluppo morale di Piaget e lo rielabora.

La nozione di stadio è strettamente legata a quella di Piaget :

lo sviluppo degli stadi va da un livello inferiore ad un livello superiore e ogni individuo passa da uno stadio a quello successivo (invarianza della sequenza); la sequenza ideata da Kohlberg prevede 3 livelli di giudizio morale, ognuno dei quali è diviso in 2 stadi.

**Il pensiero dirige l'azione morale, non viceversa**

# Modello cognitivo evolutivo di tipo gerarchico (Kohlberg)



## **Livello pre-convenzionale** (sotto i 9-10 anni), :

*Valutazione delle conseguenze delle azioni sul soggetto stesso.*

### **Stadio 1: Orientamento premio-punizione**

*Evitare infrazioni che possano portare a punizioni*  
in questo livello si considerano le norme che possono comportare una punizione: la motivazione sulla quale si basa la valutazione è legata al rischio di ricevere una punizione, e **quindi all'obbedienza all'autorità**. La prospettiva socio-cognitiva è quella egocentrica.

### **Stadio 2: Orientamento individualistico-strumentale**

*Rispettare le regole solo quando ne deriva un vantaggio*  
ciò che è giusto o sbagliato diventa più relativo, e non dipende più così radicalmente dalla sanzione dell'autorità.

## **Livello convenzionale** (13 -20 anni)

*Focus sui rapporti interpersonali e i valori sociali, non più sull'individualismo.*

### **Stadio 3:Orientamento del bravo ragazzo**

*Vivere in conformità alle aspettative sociali*

### **Stadio 4:Orientamento al mantenimento dell'ordine sociale**

*Adempiere agli impegni che ci si è assunti e dare il proprio contributo alla società*

## **Livello postconvenzionale** (dopo i 20 anni)

*Focus sui principi etici astratti, condivisi o non condivisi dal proprio gruppo di appartenenza.*

### **Stadio 5:Orientamento contrattuale-legalistico**

*Essere consapevoli che ci sono valori e opinioni diversi; tuttavia, in ogni comunità ci sono valori assoluti che vanno rispettati*

### **Stadio 6:Orientamento della coscienza e dei principi universali**

*Seguire i principi a cui si aderisce intimamente*

# Psicologia dello sviluppo morale nel '900

- **Freud:** Super-Io e interiorizzazione dei divieti genitoriali

- Tra 3-5 anni: vicissitudini edipiche

- Dimensione “affettiva” della norma, legata al divieto

- **Piaget:** bambino prescolare “essere premorale”

- Tra 5-9 anni: *realismo morale - capacità cognitive*

Atto e conseguenze osservabili, non intenzionalità

**Kohlberg**

- Studi sulla risoluzione di “dilemmi morali”

- Visione “individuo-centrica” della moralità:

“morale è ciò che riguarda diritti, giustizia e

benessere”

## LA PROSPETTIVA SOCIALE : Bandura (1991)

Secondo Bandura, il bambino non impara le norme del comportamento morale (comportamento prosociale) attraverso rinforzi diretti, ma attraverso **l'osservazione e l'imitazione di modelli appropriati.**

**Apprendimento osservativo**  
**Effetti dello stile educativo**

## L'interiorizzazione è favorita da:

a) un contesto relazionale familiare nel quale vi sia:

- Cura e calore
- Accettazione
- Responsività
- Controllo autorevole, ma non autoritario, accompagnato da discussione delle regole, delle intenzioni e delle conseguenze delle proprie azioni.

b) l'esempio fornito dagli adulti con i quali il bambino può sviluppare identificazioni positive

c) l'esperienza sociale con gruppi di coetanei che forniscano modelli di comportamento prosociale (aiuto, solidarietà)

# La teoria del disimpegno morale

I principi morali non sono gli unici motivatori della condotta: gli esseri umani agiscono *anche allo scopo di massimizzare i profitti e i vantaggi personali.*

*Bandura* ritiene che i principi morali non siano sempre attivi nel regolare la condotta, **ma vengano attivati o disattivati a seconda delle circostanze e della convenienza personale.**

Il **disimpegno morale** indaga come persone altrimenti “buone” possono a volte compiere atti crudeli, attraverso **il disancoraggio da sanzioni morali.**

A livello comportamentale, questo si traduce nel giustificare azioni crudeli/violente con principi sociali e morali più alti. Ad es: terrorismo, applicazione pena di morte...

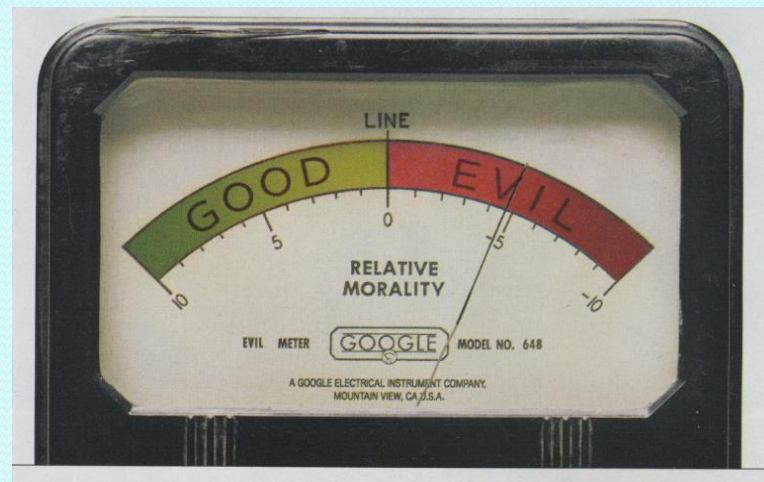


Meccanismi autoregolatori della condotta morale, chiamati meccanismi di **disimpegno morale**

I vantaggi sono evidenti: disattivando l'istanza autosanzionatoria, l'individuo non biasimerà sé stesso per avere trasgredito un principio morale, non andrà incontro a un calo di autostima e, inoltre, avrà potuto conseguire rilevanti vantaggi personali.



*Albert Bandura*



**Il peso dell'esperienza sociale** è talmente grande che essa consente ai bambini di acquisire meccanismi di pensiero in grado di **ridefinire la valutazione e il giudizio sulle azioni che violano i principi morali già interiorizzati.**

Questi processi di disimpegno morale consentono di spiegare la distanza spesso intercorrente tra il pensiero morale e l'azione morale.



# Gli 8 meccanismi di disimpegno morale

**Giustificazione morale** - Si tende a fare qualcosa contro i propri principi in nome di un più alto valore morale - giustificazione di guerre e atti terroristici - per la Patria tutto è lecito

**Etichettamento eufemistico** - l'azione aggressiva (o illegale) viene ridimensionata attraverso una trasformazione di significato nel linguaggio - "pulizia etnica", "dare una lezione", "portare a termine un contratto"

# Gli 8 meccanismi di disimpegno morale

**Confronto vantaggioso** – si sfrutta il principio del contrasto - la mia infrazione non è così grave se paragonata a quella degli altri

**Dislocamento delle responsabilità** - l'azione in contrasto con i propri principi è stata realizzata senza una assunzione piena di responsabilità -

# Gli 8 meccanismi di disimpegno morale

**Distorsione delle conseguenze** - si negano le conseguenze negative sulla vittima dell'azione aggressiva - "non è successo nulla!"

**Deumanizzazione della vittima** - la vittima dell'azione aggressiva viene privata delle sue qualità propriamente umane e considerata al rango di una bestia che merita la punizione - è il meccanismo alla base della persecuzione degli ebrei

# Gli 8 meccanismi di disimpegno morale

**Attribuzione di colpa** - se si è spinti a fare qualcosa di negativo la colpa è di qualcun altro che generalmente provoca - è il meccanismo invocato dagli stupratori

**Diffusione della responsabilità** - l'azione trasgressiva viene considerata "norma" del gruppo di riferimento - "lo fanno tutti!"

## Lo sviluppo morale: conclusioni

Lo **sviluppo della moralità** avviene sostanzialmente attraverso **degli stadi**, **veicolati dalla vita in famiglia e da quella nel gruppo dei pari**. Ne consegue che la personalità dell'adulto riflette le caratteristiche sviluppate durante **l'infanzia**, anche negli aspetti della **moralità**. In quel periodo si forma la **concezione morale** degli individui e perciò della società.

Le teorie pionieristiche di Piaget e Kohlberg hanno contribuito a descrivere le linee generali di **sviluppo morale**. Uno dei fondamentali assi portanti di queste linee di sviluppo è quello che conduce **da una moralità di tipo eteronomo ad una moralità orientata nel senso dell'autonomia e guidata da principi di tipo universale.**



Si deve sottolineare che, malgrado le evidenti differenze tra le prospettive teoriche, **emerge come sia centrale il processo di internalizzazione**, che consente al bambino di sostituire progressivamente al **controllo morale**, imposto da agenti esterni un **sistema di principi interni legati all'identità personale**, la coerenza del Sé. *Tale processo si mantiene permanente nel tempo e orienta il comportamento in circostanze ed occasioni differenti.*



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

Fonti:

- *Jean Piaget* Lo sviluppo morale del bambino “ ed.Giunti“ 2010
- Dario Bacchini* “ Lo sviluppo della morale” Carocci Ed. 2013
- Dario Bacchini* Seminari sulla morale *Dipartimento di Psicologia – Seconda Università di Napoli 2011*
- Lisa Kuhmerker, Uwe Gielen, Richard Hayen*  
“L' eredità di Kohlberg. Intervento educativo e clinico” ed Giunti 1998
- Gianpaolo Nicolais* GLI SCRITTI articolo “ Lo sviluppo della coscienza morale” 2013 /2020 Università degli Studi di Roma Sapienza
- Lezioni e-learning “ Lo sviluppo morale”* Metodi e strumenti di indagine nel Ciclo di Vita Università degli studi di Milano Bicocca
- E-Learning Corso di Psicologia dello sviluppo “ Lo sviluppo morale”* Università di Padova
- A.Berti* Lo sviluppo morale- Corso di Psicologia dello Sviluppo dell'Educazione Università di Padova
- State of minde* Giornale delle scienze Psicologiche “ Lo sviluppo morale del bambino:teorie recenti-*Bandura, Turiel e Gilligan.* 2016
- Università di Chieti Dipartimento di Scienze Psicologiche “*Dal controllo dell'altro al controllo di sé- lo sviluppo morale*”